

**CASA DELLA COMUNITÀ** L'idea è quella di creare un luogo dove socializzare

# Emporio solidale in via Togliatti, cucina e sala per la convivialità

Il progetto coinvolge diverse associazioni e nasce attorno alla piattaforma di distribuzione del cibo

di **Rossella Mungiglio**

Non ci saranno solo il nuovo emporio solidale, destinato alla spesa delle famiglie in difficoltà, che potranno accedere con una sorta di tessera punti assegnati in base alle condizioni di disagio, e la nuova sede del centro di raccolta solidale per il diritto al cibo. Nella palazzina uffici di via Togliatti l'ambizione è di creare anche una cucina e sala comune, dove mangiare e creare momenti di aggregazione tra operatori e volontari, e una sala riunioni, per organizzare momenti aperti alla città di sensibilizzazione sui temi dell'educazione alimentare, la lotta agli sprechi e la sensibilizzazione al consumo.

Si lavora, in via Togliatti, per la nuova sede della Fondazione di Partecipazione Casa della Comunità - nata nel 2019, su iniziativa di cinque soggetti di spicco del terzo settore (Progetto Insieme, associazione Emmaus, braccio operativo della Caritas Lodigiana, società cooperativa Famiglia Nuova, Movimento per la lotta contro la fame nel mondo e Fondazione Banca Popolare di Lodi) - e per il nuovo emporio solidale che andrà di fatto a sostituire, con un approccio diverso, l'azione del centro di raccolta solidale per il diritto

al cibo. L'ultimo passaggio è stata la presentazione del progetto "Benvenuti a Casa" alla Fondazione Comunitaria della Provincia di Lodi, del valore di 20 mila euro in tutto, con una richiesta di contributo da 10 mila euro, a fronte dell'obiettivo di arrivare almeno alle 5 mila donazioni entro il 9 settembre. «La stima è arrivare alla chiusura del cantiere entro settembre per poi arrivare all'inaugurazione dello spazio in autunno, con il trasferimento entro la fine dell'anno del centro di raccolta solidale nel nuovo magazzino - spiega Lucia Rudelli, coordinatrice del consiglio direttivo della Fondazione Casa della Comunità - : tutto il progetto dell'Emporio è stato già finanziato da Fondazione Cariplo tramite il bando emblematico maggiori 2018, che ha permesso la costituzione delle Fondazione,



Il cantiere in via Togliatti per la realizzazione della casa della comunità

l'acquisto dell'immobile e buona parte della ristrutturazione. Il progetto presentato a Fondazione Comunitaria riguarda la palazzina uffici che sarà la sede degli uffici, ma che vogliamo dotare di nuovi spazi, in particolare una cucina con sala comune che potrà ospitare momenti di aggregazione e con-

divisione tra operatori e volontari, e una sala riunione, che potrà ospitare anche momenti di formazione dedicati e iniziative aperte alla città. Abbiamo già collaborazioni attive con varie realtà del Lodigiano, che vogliamo incrementare».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

## ASSOCIAZIONE NO PROFIT

### L'Orsa Minore nell'albo regionale dei centri antiviolenza lombardi

L'Orsa Minore Onlus di Lodi, in via Paolo Gorini 21, si riconferma iscritta all'albo regionale dei centri antiviolenza, delle case rifugio e delle case di accoglienza (Sezione A - centri antiviolenza).

Regione Lombardia, infatti, ha proceduto all'aggiornamento dell'iscrizione all'albo regionale dei centri antiviolenza destinati ad interventi di prevenzione, contrasto e sostegno a favore di donne vittime di violenza.

L'Orsa Minore, in particolare, è un'associazione no profit, senza scopo di lucro, che opera nel settore dell'assistenza sociale socio-sanitaria mediante pre-

stazioni dirette, personali e gratuite delle persone aderenti, socie e volontarie, per il perseguimento di scopi di solidarietà sociale.

Da oltre dieci anni l'associazione è impegnata a contrastare ogni forma di violenza di genere e a promuovere attività legate al cambiamento culturale, alla sensibilizzazione ed alla prevenzione del fenomeno della violenza su donne e bambini.

Inoltre, L'Orsa Minore organizza con un'equipe di professioniste attività di prevenzione a fini educativi sul tema della violenza di genere, promuovendo la ricerca, il dibattito, la formazione e la divulgazione di temi che riguardano la violenza contro le donne ed il disagio sociale. Nel 2010 l'associazione ha aperto il centro antiviolenza "La Metà di Niente". **Miriam Balossi**

## DISABILI



Il presidente Enrico Agosti

### «Certificati troppo cari»: l'Anmic lancia un appello

Certificati troppo costosi: l'Anmic di Lodi lancia un appello ai medici di medicina generale. Con pratiche da mandare avanti anche ad agosto, l'associazione nazionale a tutela delle persone con disabilità quest'estate non andrà in vacanza e proseguirà la sua battaglia per i più fragili. A sollevare la questione delle certificazioni troppo onerose è stata una vicenda che ha toccato gli animi degli operatori che, nella sede di via Fissiraga a Lodi, incontrano tante persone, storie di speranze e difficoltà. Come quella di una mamma che ha dovuto rinunciare a portare avanti la pratica di invalidità civile per la figlia affetta da fibromialgia: una situazione che ha fatto riflettere, mettendo sulla bilancia le esigenze di una persona con problematiche di salute e la "speculazione" che, spesso, sta dietro alla disabilità: ma allo stesso tempo, il certificato che attesta la patologia diventa il primo passo verso la possibilità di ottenere l'invalidità concessa dall'Inps, attraverso un invio telematico, con un iter che, ormai, l'Anmic conosce bene: «Dopo lamentele che si sono susseguite negli anni, questo episodio è stato la goccia che ha fatto traboccare il vaso - riferisce il presidente Enrico Agosti - Rivolgiamo un appello all'ordine dei medici perché possano avere una maggiore sensibilità sul tema, prevedendo spese più accessibili senza far ricadere sulla famiglia costi onerosi oltre quello della malattia». Con prezzi che oscillano tra i 70 e i 120 euro per un certificato, il presidente sottolinea condizioni economiche che spesso pesano sulle spalle dei lodigiani, in particolare dopo la pandemia: «Constatiamo che i medici di base non abbiano tenuto conto dei disagi emersi nel post-Covid» commenta Agosti. E in occasione di un'agevolazione introdotta a favore dei disabili, l'Anmic invita ad approfittare della "Disability card": «Un documento in formato tessera che permette di accedere a beni e servizi, pubblici o privati, gratuitamente o a tariffe agevolate». **Lucia Macchioni**

**IL VIAGGIO** Tresoldi e Serra sono sulla via del ritorno dopo aver sostituito una gomma bucata in Calabria

## Nemmeno i piccoli incidenti di percorso fermano la corsa in Vespa dell'Unicef



Mauro Tresoldi ripara la Vespa della "collega" Giuseppina Serra

Piccoli incidenti di percorso non hanno fermato la corsa dell'Unicef in vespa: Mauro Tresoldi e Giuseppina Serra, infatti, hanno imboccato la via del ritorno verso Lodi. Dopo la "sosta" ai comitati di Pescara e Ancona, le prossime tappe in calendario prima del rientro a casa, saranno Bologna, Mestre, Perdenone e Trento. Un ritorno con un'accoglienza in grande stile: mercoledì 10 agosto, infatti, i due avventurieri verranno

accolti dal Comando provinciale dei vigili del fuoco di Lodi, da sempre ambasciatori numero uno di Unicef sul territorio. «Da Nord a Sud abbiamo percorso paesaggi e incontrato persone che hanno lasciato il segno - dicono Mauro e Giuseppina - reduci da un pit-stop di fortuna durante il tragitto in Calabria, con una gomma bucata da cambiare - Ogni incontro è stato unico ma la cosa che ha comunato tutti i comitati durante

il viaggio "Unicef on the road", è senza dubbio il grande spirito di umanità che lega volontari di tutte le età». E due pigotte con il casco da motociclista, con le sembianze dei due vespisti, saranno solo uno dei tanti ricordi che rimarranno per sempre nei cuori di Mauro e Giuseppina: «Un pensiero da parte del comitato di Campobasso che ci ha riservato una sorpresa speciale». E ora che il viaggio sostenuto dalla banca Bcc Lodi sta per volgere al termine, si fa il conto alla rovescia per ricevere tutti i messaggi di speranza raccolti su e giù per lo stivale. **L. Ma.**